

BUSCADERO

Mensile di informazione rock - n°356
Maggio 2013 - Anno XXXIII - € 5.00




Foto: Luciano S.p.A. - Spot in A.P. - 01_353/2003 - Contrasto - 2003/05/20 - 2003/05/20

John Fogerty WROTE A SONG FOR EVERYONE

**MARK LANEGAN & Doug Garwood - WILLIE NELSON - THE NATIONAL
JAMES COTTON - JAMIE N. COMMONS - COUNTING CROWS
KOPECKY Family Band - BETH HART & JOE BONAMASSA
ERIC CLAPTON Crossroads Guitar festival 2013 - RICHARD FORD
ALBERT KING - Tributo a JOHN DENVER - ANNIE KEATING**

30356



9 771827 554007

walkin' the line



KOPECKY FAMILY BAND

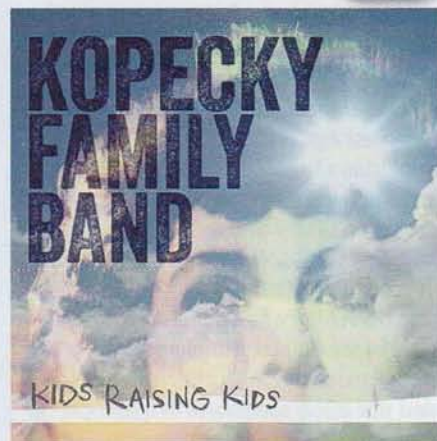
Kids Raising Kids

ATO

★★★★½



Kopecky Family Band



Una family band, no, ma una band famiglia, questo sì. Nati sull'onda dell'entusiasmo di avere visto gli **Arcade Fire** suonare in una sera particolarmente creativa, **Kopecky Family Band** sono un gruppo diverso che, se vogliamo proprio trovare qualcuno che gli assomigli, ma è dura come il ferro, potremmo nominare **Of Monsters & Men**. Ci sono quei vocalizzi, il ritmo trascinate, le melodie corali.

Non c'è una canzone forte come *Little Talks*, ma ce ne sono diverse (*Wandering*, *Are You Listening*, *My way*) in cui si respira quella atmosfera, quelle cadenze, dove l'uso delle voci, abbastanza corale, è circondato da una musicalità fresca. **Kopecky Family Band** arrivano dagli Stati Uniti, dove band di questo genere stanno

nascendo in modo abbastanza veloce: radici, folk, coralità, senso della melodia.

Abbiamo appena "scoperto" i **Last Bison**, bene, i Kopecky possono appartenere allo stesso filone: non c'è la musica classica, gli strumenti sono più che altro acustici.

Vengono anche loro dal Sud, dal Tennessee, ed i due leaders sono **Kelsey Kopecky** e **Gabriel Simon**. Freschezza, inventiva, semplicità. Al contrario dei **Bison**, qui la musica è più diretta, non ci sono le implicazioni classiche, mentre sono le voci che si prendono in carica le melodie, poi legate da una strumentazione molto parca. Definito chamber rock dalle riviste di settore Usa, il suono dei Kopecky è decisamente gradevole (ma questo è il punto di partenza

Kopecky Family Band



di queste band) e mischia in allegria folk, rock, soul, leggere ombre funk, ma tutto in modo leggero, quasi etereo. *Heartbeat* si basa sul ritmo delle dita che schioccano, *Change* è una ballata acustica, *My Way* ha una base ritmata ed un inizio che ricordano quasi il doo wop (in questa canzone c'è molto Arcade Fire). *Hope* e *She's The One* sono quasi soul, per il modo di cantare e certe risoluzioni melodiche. Un disco vario, decisamente piacevole, anche sorprendente perché, da una canzone all'altra, cambia registro e stile. Ma non è un disco difficile, anzi, è moderno, fresco, godibile. Molto godibile. La fragile voce di Kelsey Kopecky dà un senso di vulnerabilità, mentre le canzoni risplendono nella loro forma disadorna ma affascinante. Nuove forme sonore.

I Last Bison sono più bravi nello scrivere le canzoni, nel creare le melodie, nel mischiare i suoni, ma il fascino della Kopecky Family band sta nel fatto che non sono prevedibili, che creano suoni e melodie in modo poco usuale.

E poi chiudono in bellezza, con la fluida *Angry Eye*, tra le più belle del disco, e la tenue *Ella*. Da sentire senza pregiudizi di sorta.

La buona musica non ha confini.

Paolo Carù

THE STATESBORO REVUE

Ramble on Privilege Creek
Thirty Tigers

★★★



Abbiamo conosciuto i **Statesboro Revue** tre anni fa, circa, quando hanno pubblicato il loro primo album, *Different Kind of Light*.

Un buon disco, classico nella struttura, con elementi country e southern rock mischiati con gusto. A tre anni da quel disco **Stewart Mann** e la sua band (il fratello **Garrett Mann**, ma anche **Ben Bradshaw**, **Mike Peters**, **Eric James** e **Preston Wimberly**) mostrano di avere migliorato la coesione del suono e di avere acquisito anche maggior esperienza nello scrivere il materiale. Non sono figli degli Allman o dei Lynyrd Skynyrd, ma piuttosto della **Marshall Tucker Band**, per quella commistione di rock e coun-



Stewart Mann e Garrett Mann

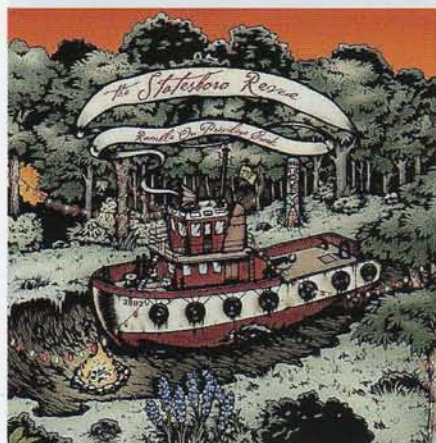
try che i Mann sanno mettere a punto in modo classico. Un suono rodato, forse già sentito, dove elementi country entrano di forza nel rock di matrice sudista che però non disdegna anche qualche influenza blues.

Come l'iniziale *Fade My Shade of Black*.

Cadenzata, con ritmo, chitarre subito in evidenza, una voce forte e la ballata che si sviluppa su stili classici senza stravolgere i dettami del genere, ma affondando con forza nello stile classico. Scrivono canzoni solide, talvolta con un buon senso dell'epica, e lasciano ruggire le chitarre con mestiere (tre chitarre, in studio c'è anche Steve Ledet, oltre a Garrett Mann e Preston Wimberly). E *Fade My Shade of Black* evidenzia questo dualismo (bello anche l'uso dell'armonica). *Huck Finn* (in omaggio al personaggio creato da Mark Twain) è una ballata quasi epica che si snoda sul classico binario country rock: distesa e ben costruita, piacevole, su-

nata alla grande. *Cold November* inizia lenta, ma poi si apre diventando molto espressiva e candidandosi come una delle migliori del lotto. Noto l'uso della steel guitar che accarezza la voce del leader (Stewart, il più espressivo). *Til I Leave* è più rock, elettrica, pressante. Mentre *Half Mile to Lincoln* ci riporta nel Sud meno rock, ma è inferiore alle precedenti. *Live a Little* ha più suono e ricorda certe composizioni della Marshall Tucker Band. Il disco prosegue a buon livello, mischiando country e rock, chitarre e steel guitars, violino e tastiere ed evidenziando altre canzoni di valore. La lenta ed espressiva *Lil' Mary Last Stand*, l'ottima *Isabella*, slow ballad piena di fascino, e dotata di un giro melodico notevole. Siamo alla fine, giusto in tempo per gustare *Wildflower*, tra le migliori del mazzo, e la finale *Hands on the Sun*.

Paolo Bonfanti



"DISCO
MANE



Since 1978

acquistiamo vendiamo
paghiamo in contanti

DISCHI E CD USATI, DVD, LASERDISC,
VIDEO E LIBRI MUSICALI, 45 GIRI

www.discomane.com

ALZAIA NAVIGLIO GRANDE 38 MILANO - tel. 02/89406291
FAX 02/89502608 - E-MAIL: discomane@discomane.com
aperti anche l'ultima domenica di ogni mese